

Come scegliere un software di gestione flotte: la checklist delle funzionalitÃ da valutare

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Ancona, 24 Novembre 2026. Gestire i veicoli aziendali non significa soltanto sapere dove si trovano su una mappa. Per unâ??impresa di consegne, una societÃ di assistenza tecnica o unâ??azienda che dÃ le auto ai dipendenti contano anche manutenzioni, carburante, organizzazione delle trasferte e tempi di fermo.

Sul mercato si trovano strumenti diversi: dai localizzatori GPS alle piattaforme che raccolgono dati e scadenze in un unico ambiente.

Secondo
ACEA
, nel 2024 sulle strade dellâ??Unione europea circolavano circa 31,1 milioni di furgoni. Con un parco cosÃ¬ ampio si capisce quanto sia articolata la domanda di strumenti per gestire mezzi e attivitÃ . Prima di scegliere, perÃ², serve una checklist legata al lavoro di tutti i giorni.

Dieci auto assegnate ai commerciali non hanno gli stessi bisogni di trenta furgoni che ogni giorno vanno da clienti sempre nuovi. Il primo passo Ã¨ censire i mezzi e capire quali problemi assorbono piÃ¹ tempo o denaro.

Per partire, la checklist puÃ² includere:

Conviene poi separare le funzioni indispensabili da quelle che serviranno, forse, piÃ¹ avanti. Pagare moduli che si usano poco pesa sul budget quanto scegliere una soluzione troppo limitata.

Se i mezzi sono distribuiti tra sedi differenti, bisogna anche fissare regole comuni per assegnazioni, rifornimenti e segnalazioni. I dati raccolti con criteri omogenei si confrontano piÃ¹ facilmente.

La localizzazione in tempo reale Ã¨ spesso il primo requisito, ma da sola dice poco. Un sistema utile mostra anche la cronologia degli spostamenti, le soste e i chilometri percorsi. CosÃ¬ chi coordina interventi sul territorio individua il mezzo piÃ¹ vicino a una richiesta urgente e, a fine giornata, ricostruisce le attivitÃ .

default watermark

Da guardare anche i geofence, aree virtuali associate ad avvisi di ingresso o uscita, e gli alert su deviazioni di percorso o utilizzi fuori orario. Se la flotta fa consegne, vale la pena controllare se il programma aiuta a pianificare gli itinerari in base a traffico, tappe e vincoli operativi.

Durante una dimostrazione Ã¨ meglio chiedere di simulare una giornata lavorativa. Una mappa leggibile serve, ma conta di piÃ¹ la velocitÃ con cui si trova lâ??informazione cercata.

Il prezzo del canone non coincide con il costo totale della flotta. Sui conti pesano carburante, riparazioni, pneumatici, assicurazioni e soste non programmate. Un software aiuta a rilevare le percorrenze e a confrontarle con i rifornimenti registrati, cosÃ¬ da far risultare gli scostamenti da verificare.

Lo scadenzario digitale va controllato a parte: dovrebbe raccogliere revisioni, polizze, bolli e interventi periodici, con avvisi configurabili.

Bisogna capire chi inserisce i dati, chi riceve le notifiche e come si registra la chiusura di unâ??attivitÃ .

Un esempio ipotetico: in unâ??azienda di manutenzione con 18 furgoni, una revisione dimenticata puÃ² togliere un mezzo dal turno previsto. Con un avviso anticipato il problema tecnico resta, perÃ² si organizza per tempo la sostituzione e si evitano appuntamenti saltati.

I report servono se rispondono a domande concrete: quali mezzi restano fermi, dove si concentrano i consumi, quante ore si perdono nelle soste? Prima dellâ??acquisto conviene controllare filtri, esportazioni, storico disponibile e frequenza di aggiornamento dei dati.

Anche lâ??accesso da smartphone puÃ² fare la differenza per chi si sposta tra sedi e cantieri. Va poi verificata la compatibilitÃ con i programmi giÃ in uso in azienda, e chiarito se installazione, assistenza e formazione hanno costi aggiuntivi.

Per leggere bene un preventivo bisogna separare il canone dai costi di installazione dei dispositivi, dal traffico dati, dallâ??assistenza e da eventuali spese di disattivazione del servizio. Guardare solo il prezzo iniziale puÃ² trarre in inganno.

default watermark

La tutela dei dati dei conducenti va gestita con cura. Occorre stabilire finalitÃ del monitoraggio, tempi di conservazione, profili autorizzati e procedure interne, nel rispetto delle norme sulla privacy e sul controllo a distanza dei lavoratori.

Nessuna piattaforma, per quante funzioni abbia, compensa processi poco trasparenti. Nella scelta vanno quindi pesati insieme gli aspetti tecnici, quelli organizzativi e i costi.

Tra le soluzioni troviamo SafeFleet Smart. La pagina dedicata al
software gestione flotte
descrive una piattaforma che, oltre alla localizzazione GPS, ha strumenti per seguire eventi, percorsi e impiego dei veicoli.

Secondo le caratteristiche pubblicate, la posizione dei mezzi si aggiorna ogni 10 secondi. Ci sono punti di interesse, geofence e avvisi su accensioni fuori orario, deviazioni e superamento delle soglie di velocitÃ , fra gli altri. Nella cronologia dei viaggi compaiono percorrenze, soste e altri dettagli operativi.

Immaginiamo un responsabile che deve gestire una richiesta urgente mentre tre tecnici sono giÃ in strada. Con la posizione aggiornata sceglie quale mezzo verificare per primo; con lo storico, in un secondo momento, ricostruisce lâ??intervento. Resta da provare sul campo la qualitÃ dei dati nelle zone dove lâ??azienda Ã¨ operativa.

Il confronto con SafeFleet Smart puÃ² proseguire su attivitÃ meno visibili, ma frequenti nella routine amministrativa.

Nello scadenzario finiscono gli appuntamenti per assicurazioni, revisioni, manutenzioni e pneumatici. Le tabelle di marcia si scaricano dalla piattaforma, mentre gli strumenti di analisi esaminano viaggi, consumi, tempi di sosta e comportamenti di guida.

Per le aziende che condividono i veicoli tra piÃ¹ dipendenti câ??Ã¨ anche una funzione di car sharing con prenotazione dei mezzi. Lâ??app fliGO, disponibile per iOS e Android, porta sul telefono alcune informazioni della flotta, tra cui posizione dei veicoli, attivitÃ svolte e scadenze.

default watermark

La pagina del prodotto cita poi uno storico dati configurabile fino a 36 mesi: la durata effettiva va valutata in base alle esigenze e agli obblighi applicabili.

Prima di scegliere conviene chiarire quali moduli rientrano nel preventivo, quali richiedono integrazioni e come si gestiscono le autorizzazioni degli utenti. I dettagli contrattuali contano quanto le schermate dimostrative.

Tra le funzionalitÃ da esaminare in SafeFleet Smart, il controllo del carburante merita attenzione per il legame diretto con i costi quotidiani della flotta. Il modulo importa i dati sui rifornimenti e li confronta con i valori di consumo standard del veicolo. Il responsabile vede cosÃ¬ gli scostamenti e puÃ² impostare verifiche sui dati registrati.

Un consumo superiore al riferimento, da solo, non dimostra uno spreco. Per interpretarlo bisogna considerare come viene usato il mezzo: carico trasportato, traffico, caratteristiche del tragitto. Prendiamo il caso ipotetico di due furgoni simili con consumi diversi. Il confronto dovrebbe partire dalle attivitÃ assegnate, perchÃ© consegne urbane con fermate frequenti e trasferte extraurbane vanno lette in modo distinto.

Accanto ai consumi câ??Ã¨ il monitoraggio dello stile di guida. Secondo le informazioni ufficiali di SafeFleet, gli eventi rilevati (accelerazioni improvvise, frenate brusche, eccessi di velocitÃ) vengono associati allâ??ora e al luogo in cui si verificano. Il dato ha cosÃ¬ un contesto utile per ricostruire lâ??episodio e parlarne con il conducente.

SafeFleet torna utile anche nel passaggio dallâ??analisi alla formazione: le rilevazioni possono orientare incontri su comportamenti specifici, invece che su raccomandazioni generiche. Durante la dimostrazione del software, quindi, vale la pena aprire un report e controllare come si risale dal singolo evento al percorso.

Una buona selezione si chiude con una prova su casi reali: cercare un mezzo, verificare una scadenza, esportare un report, consultare un viaggio passato. Gli stessi passaggi andrebbero ripetuti su piÃ¹ piattaforme, annotando tempi, difficoltÃ e costi. SafeFleet Smart puÃ² entrare nel confronto come una delle opzioni da valutare.

PiÃ¹ del numero di voci in elenco, conta che il programma risolva problemi misurabili senza complicare il lavoro delle persone.

default watermark

Contatti:
SAFEFLEET SRLVia marsala 12, 60121 anconasafefleet.it | info@safefleet.it

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di SAFEFLEET SRL

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 24, 2026
Autore
redazione